

**RIFLETTORI
SUL CONSORZIO**

di BRUNO LUMINARI

MOIE - Si doveva parlare dell'individuazione delle strategie utili che il Cis dovrebbe individuare per la tutela e valorizzazione del territorio consorziale e lo sviluppo turistico. Il convegno della prima mezza giornata di ieri, al Centro comunale 6001, era stato organizzato dal Cis (consorzio intercomunali servizi composto da 12 Comuni della media Vallesina) con questo scopo e la presenza dell'euro parlamentare Luciana Sbarbati, del presidente della Provincia Enzo Giancarli e del funzionario della Regione Katuscia Grassi a nome e per conto dell'assessore al turismo Amagliani, erano mirate allo scopo. Che

è stato raggiunto, ma poi il discorso è troncato, soprattutto sulla questione rifiuti, in polemiche, preoccupazioni e le immancabili enunciazioni politiche *pro domo sua*.

Prima lo scopo. Dopo i saluti del presidente dell'Assemblea Cis Sauro Ragno a la sala gremita di sindaci, amministratori e operatori del settore, il presidente del Cis Sergio Cerioni ha tenuto una lunga e circostanziata relazione fondata essenzialmente su tre punti: la credibilità del consorzio che il 23 anni ha realizzato 300 chilometri di rete metano, anche nei punti più sperduti, per 16 mila famiglie, ha modernizzato gli acquedotti, realizzato il depuratore e la piscina consortile,

Cis, un futuro tutto da conquistare

Progetti e problemi evidenziati nel partecipato convegno di ieri a Moie



Opportunità e stimoli dal presidente Giancarli e dall'euro parlamentare Luciana Sbarbati, ma anche scogli

Il presidente del Cis Sergio Cerioni la deputata europea Luciana Sbarbati e il presidente della giunta provinciale Enzo Giancarli

che detto che occorre "vero marketing legato alla politica" e investimenti tecnologici e ha concluso indicando vie di progettualità e finanziamento europeo per i nuovi orizzonti del Cis. Anche la dottoressa Grassi ha relazionato sulle politiche turistiche regionali nelle quali gli scopi del Cis possono trovare opportunità.

Poi Fabrizio Giuliani, presidente della Comunità montana, Raffaele Bucciarelli consigliere regionale ed ex presidente del Cis, il sindaco di Maiolati Giancarlo Carbini, Mauro Ragaini direttore Sogenus Spa ed ex presidente del Cis, Fabio Badioli consigliere regionale ed ex presidente Cis, il biologo ambientalista Ovidio Urbani, il sindaco di Castelplanio Luciano Pittori e l'ex sindaco di Staffolo Pierluigi Aquilanti hanno dato fuoco alle polveri con argomenti e polemiche degne, ognuna, di un apposito articolo, ma sintetizzabili con lo scenario sovraffollato e confuso di enti e compiti.

Il presidente Giancarli ha concluso i lavori ringraziando tutti, Cis in testa "compreso il direttore Giulietti e uno staff operativo davvero di grande spessore". Ha toccato temi di grande respiro, il presidente, dal bene comune dell'acqua e il valore dell'associazionismo alla necessità che la politica abbia l'ultima parola su scelte fondamentali come la tutela del territorio. Ha confermato che il Piano provinciale rifiuti sarà rispettato e che dopodomani sarà reso nota la scelta dell'Università sul sito della nuova discarica per l'Ambito 1.

Paura d'essere conquistati

MOIE - Non ci può essere tutela e valorizzazione del territorio dei 12 Comuni consorziati al Cis se non viene rispettato il Piano provinciale rifiuti, ha detto il sindaco Giancarlo Carbini. Non ci può essere ruolo del Cis se al consorzio vengono a mancare le quote parte dei profitti della Sogenus Spa e della Et (vendita metano), ha detto Mauro Ragaini in veste di ex presidente del Cis. E ha aggiunto che senza i profitti Sogenus,

in milioni di euro, i Comuni azionisti (quelli del Cis in testa) non avrebbero risorse per gli investimenti. Non occorre essere scienziati per comprendere che c'è grande apprensione sul futuro della Sogenus e della Et. Timori legati all'aggressività di Conero Ambiente e alla malcelata volontà della costa di conquistare l'entroterra, fagocitarlo e farne contado di Ancona e soci. E non capisce il ruolo di Jesi.

una centrale idroelettrica ed è socio di maggioranza nella Sogenus Spa, società che gestisce la discarica di Moie. Il secondo punto è la trasformazione da consorzio in Srl, e il terzo è l'individuazione di altri servizi utili al territorio come quelli della tutela e valorizzazione ambientale e dello sviluppo turistico. Cerioni ha parlato della "terra di mezzo" stretta tra mon-

tagna e costa che, avendo tutte le carte in regola, intende allargare gli orizzonti in sintonia con i Comuni consorziati e con le realtà limitrofe.

Gli ha fatto eco Luciana Sbarbati ricordando la nascita del Cis e il ventennale percorso "dei nostri Comuni che sono stati punti di luce" e uniti hanno dato vita a progetti coraggiosi. Ma l'euro parlamentare ha an-